

La vertenza

Ipab via Verdi in sei sul tetto «Garanzie sul nostro futuro»

Si sono appellati all'articolo 40 della Costituzione Italiana, relativo al diritto di sciopero, le quattro donne ed i due uomini che da venerdì stanno protestando dal tetto dell'Ipab (istituto pubblico di assistenza e beneficenza) Monsignor Ventimiglia di Via Verdi, dove fino a quel giorno hanno lavorato con mansioni, da Osa (operatore socio assistenziale) ad aiuto cuoca, fino a manutentore. «Non scenderemo finché non avremo risposte e garanzie perché indaghino e chiariscano le tante zone d'ombra sulla nostra situazione. Non abbiamo avuto risposte di dovere dai politici, la Regione non ascolta. Noi siamo qui e lotteremo per mantenere un nostro diritto». Intanto oggi, lunedì, i loro posti finora coperti con doppi turni dai loro colleghi di ruolo verranno presi da sei operatori provenienti dall'Oasi Cristo Re di Ac-



Alcuni dei sei manifestanti sul tetto dell'istituto di via Verdi (Foto Santi Zappalà)

reale in nome di "un bando di mobilità indetto lo scorso 25 giugno che riteniamo illegittimo - spiega Gaetano Venuto, operatore Osa da vent'anni - perché non è mai stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale sia nazionale che regionale e che guarda caso ha ricevuto

esattamente sei domande: Ipab è un ente pubblico, a questi bandi in genere partecipano centinaia di persone. Avevamo anche chiesto l'accesso agli atti della graduatoria, che per noi è illegittima come il bando, ma alla fine del tempo utile hanno trovato un cavillo per rifiutare la richiesta. Abbiamo già sporto opportuna denuncia alla Procura, che speriamo stia indagando. I vertici dell'ente, guidato da un Commissario che non ha mai voluto riceverci e viene in sede una volta alla settimana, avrebbero così deciso di attuale una politica di "risparmio", ma intanto il manutentore che faceva davvero tutto e che prendeva 1200 euro al mese, è stato sostituito affidando l'incarico ad una ditta esterna, che senz'altro è più onerosa".

La storia dei sei operatori inizia qualche anno fa, quando erano dipendenti diretti dell'ente: "io e il mio collega nel 2013 avevamo vinto un concorso a tempo determinato per tre an-

ni - precisa Venuto - alla scadenza, nel luglio 2017, l'ente ci propose di continuare a prestare servizio attraverso la società interinale Alma, affermando di essere impossibilitato a fare nuovi bandi. Noi amiamo il nostro lavoro, che abbiamo sempre svolto nell'interesse primario degli assistiti,

L'appello. «Procura e prefettura chiariscano le zone d'ombra»

senza sottrarci a doppi turni o mansioni diverse dalle nostre. Poi l'arrivo del commissario, abbiamo due mensilità non pagate, infine la nostra sostituzione forzata. Siamo madri e padri di famiglia con doveri, ma anche diritti".

MARIA ELENA QUAIOTTI

Scatta l'operazione anti evasione in arrivo gli avvisi d'accertamento

Riguarderanno il 2013 e il 2014. Contributo salvezza: occhi sul governo



Scatta l'operazione antievasori, per scovare chi non paga da anni

GIUSEPPE BONACCORSI

«Stavolta si parte. Anzi si riparte dal lavoro che era stato effettuato dall'amministrazione Stancanelli». In questa settimana - secondo quanto emerge da ambienti della Ragioneria - il Comune farà decollare la lotta all'evasione con la spedizione di migliaia di avvisi di accertamento soprattutto per il mancato pagamento della Tari (la Tassa rifiuti oggi con una evasione che supera il 50%), ma anche per l'Imu seconda casa e gli altri tributi. Gli avvisi riguarderanno gli anni 2013 e 2014, i primi due anni della passata amministrazione Bianco.

L'obiettivo degli uffici - su input dell'assessore al Bilancio e vicesindaco, Roberto Bonaccorsi, è quello di andare a scovare gli evasori e chiedere loro che certifichino se le tasse le hanno pagate o no. Si tratterà, almeno secondo quello che trapela, di una prima operazione volta a invertire una usanza ormai comune, in una parte dei cittadini catanesi, e cioè quella che è possibile farla franca e non pagare i tributi, come se questo non abbia comportato nel volgere di una ventina di anni al tracollo generale delle finanze comunali che hanno accumulato, tra debiti e mutui pregressi l'astronomica cifra di oltre un miliardo e mezzo di debiti.

L'operazione, che porterebbe anche la firma del Ragioniere generale, Clara Leonardi - in carica sin da quando sindaco era Enzo Bianco e subentrata alla guida della Ragioneria dopo l'interdizione dai pubblici uffici dell'ex Ragioniere di Bianco Massimo Rosso, rimasto invischiato nell'inchiesta sui rifiuti Garbage affaire (di recente Rosso a patteggiato la pena) - conta di ottenere

in pochi mesi la riemersione di una percentuale di soggetti che hanno smesso di pagare i tributi, permettendo così una inversione di tendenza rispetto al passato che possa consentire di rimettere in sesto il bilancio.

Dopo questa prima operazione gli uffici della Ragioneria dovrebbero passare alla fase due, e cioè quella del riaccertamento della popolazione, passando a setaccio i residenti per ca-

pire se esistano evasori totali, sconosciuti agli uffici tributari. Operazione quest'ultima che però richiederà tempo e un lavoro certosino.

Quello che appare chiaro è l'intento dell'amministrazione Pogliese di avvalersi di tutti gli strumenti per mostrare alla Corte dei Conti, che con la recente delibera 154 ha decretato il dissesto e al governo - al quale è stato chiesto un sostegno finanziario - che

la città non intende più fare gli sbagli del passato. Per questo la scorsa settimana al sottosegretario all'Interno, Stefano Candiani, Pogliese ha sollecitato una risposta in tempi brevi perché la pace sociale rischia di degenerare. Intanto però questo mese le emergenze presentatist stanno per essere superate. A giorni verrà pagato un mese alle coop sociali mentre anche alla Multiservizi lo stipendio arri-

verà. Così come nelle altre Partecipate. Questo grazie agli introiti della Tari e degli altri tributi, «ma non si potrà continuare a vivere alla giornata» si è lasciato scappare un autorevole esponente del "Palazzo". E allora si attendono dallo Stato tra 350 e 400 milioni di contributo in tre anni. E si attende ancora che la città venga messa nelle condizioni di conoscere i nomi degli esponenti che in anni e anni di amministrazione dissennata e disinvolta hanno appesantito la città con un debito astronomico. Catania deve sapere la verità e i cittadini devono essere messi al corrente dei motivi che hanno portato a questo disastro. Ma chissà.

Il punto. Serve scovare gli evasori irriducibili. Chiarezza sui responsabili del disastro delle casse

sa se lo sapranno mai. Il 23 luglio la corte dei Conti nella terzultima pagina della sua dettagliata relazione sullo stato delle casse catanesi (la delibera n. 154) scrisse che «le predette criticità...determinano la necessità che, con specifico riguardo alle condotte adottate con le quali sono state poste in essere le scelte contestate, possano essere svolte le più idonee valutazioni da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania e della procura della Corte dei conti alle quali il collegio reputa opportuno trasmettere la presente deliberazione».

TRASPORTI. Proclamato dal sindacato Faisa Cisl dalle ore 12 alle 16

Oggi sciopero Amt di 4 ore

Il sindacato autonomo Faisa Cisl ha confermato per oggi lo sciopero di 4 ore del personale di Amt.

«Riteniamo doveroso nell'interesse dell'Azienda, dei suoi lavoratori e della Città - afferma Romualdo Moschella segretario Faisa Cisl - confermare per oggi lo sciopero di 4 ore. L'astensione interesserà dalle ore 12 alle 16 il personale di movimento mentre il restante personale anticiperà la propria smonta di due ore sul normale orario di lavoro. Pur scusandoci con l'utenza e con la città - aggiunge - siamo costretti a confermare la nostra protesta, oltre che per tutelare l'Amt ed i suoi lavoratori, anche nell'interesse dei cittadini/utenti ad avere certezza sul mantenimento di un servizio essenziale quale è quello del trasporto pubblico locale nel caso in cui il dichiarato dissesto da parte della Corte dei Conti non venga

evitato. Il problema di Amt, infatti, non è quello legato alla nomina di un nuovo C.d.a, come si vorrebbe fare intendere, - prosegue l'esponente di Faisa Cisl - ma comprendere quale strategia, quale politica e quali azioni l'amministrazione Pogliese intende assumere nel campo del trasporto pubblico locale considerati gli ingenti tagli di risorse imposti al settore dal governo regionale e la "spada di Damocle" che pende su Amt in caso di dissesto dell'Ente proprietario. Su questi temi - prosegue la Faisa Cisl - da noi posti all'attenzione in ben due incontri, il primo con il vice sindaco Bonaccorsi in Comune e il secondo con i dirigenti comunali in Prefettura, ad oggi, registriamo un "assordante" silenzio da parte dell'Amministrazione che conferma tutti i timori e tutti i dubbi che ci hanno indotto da prima a proclamare lo sciopero e adesso

a confermarlo. Amt Catania - precisa Moschella - nell'ultimo anno ha fatto registrare risultati importantissimi e significativi, ovvero utili di gestione, aumento della produzione, acquisto di nuove vetture, definizione di accordi applicativi del CCNL di categoria, programmazione e concertazione con le OO.SS., ecco perché adesso, pur comprendendo la difficoltà del momento, non possiamo permettere che tutto questo venga vanificato».

Intanto l'ex consigliere comunale Carmelo Sofia del comitato «Terra nostra» chiede di prendere immediati ed opportuni provvedimenti per garantire la sicurezza sui mezzi dell'Amt e tutelare l'incolumità degli utenti e del personale dell'azienda dalla costante prepotenza e arroganza dei violenti e dei furbi di turno.

LA VERTENZA DEGLI ADDETTI DEL SOCIALE

«Pagheremo a breve un mese alle coop»

«Entro i primi 10-15 giorni di ottobre pagheremo almeno una mensilità alle imprese e agli operatori dei servizi sociali, in modo da dare una prima boccata d'ossigeno ad un settore per noi fondamentale». L'annuncio arriva dall'assessore ai servizi sociali Giuseppe Lombardo al termine di una settimana di incontri con le realtà operanti nel settore, centrali cooperative, sindacati, asili nido, associazioni e che proseguiranno anche la prossima settimana con un primo incontro fissato con gli assistenti all'igiene medico personale. «Non creeremo disastri di serie A e di serie B - prosegue Lombardo - nonostante il momento drammatico dell'amministrazione insieme al sindaco Pogliese e all'assessore al Bilancio Bonaccorsi abbiamo deciso di sbloccare una somma importante, intorno ai 2 milioni di euro, perché i servizi offerti da cooperative e imprese sociali possano conti-

nuare ad essere effettuate. È un piccolo segnale, non certo soddisfacente per la mole di impegno e investimenti dei soggetti coinvolti, ma che vuole segnare l'interesse di questa amministrazione per i servizi sociali. Stiamo anche valutando attentamente come superare gli ostacoli di ordine economico per il prossimo futuro».

Abbiamo deciso di sospendere qualunque manifestazione di protesta di piazza per la buona volontà espressa dal Comune, nonostante sia in difficoltà - precisa Salvatore Mirabella, referente del Forum permanente sulla disabilità che in città comprende circa 25 associazioni e operatori del settore - il nostro obiettivo è far partire nel più breve tempo possibile servizi essenziali e lavorare da subito per far sì che all'inizio del prossimo anno scolastico non si ripeta ciò che succede ogni anno in modo costante e continuo».

M. E. Q.



Pront Artigiano

riparazioni in casa

Ristrutturazioni (Catania)
Ambra Andrea Ristrutturazioni azienda specializzata nel settore Edile esegue ristrutturazioni interne ed esterne pagamenti personalizzati con rateizzazioni senza finanziamenti senza interessi a carico dell'azienda. Personale qualificato prezzi modici.
Cell. 347/1168817 oppure 392/8816752

Infissi (Catania)
Montaggio nuovo tipo di ZANZARIERA automatica con chiusura magnetica universale adatta a qualsiasi porta e finestra. Prezzi promozionali. Maggiori info su: www.easypowersolar.com
Tel. 348 4932900

Elettricista (Catania)
Elettricista con esperienza decennale esegue impianti elettrici, citofonia, allarme, antenna e digitale terrestre, Videosorveglianza. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. Tel. 3476559704

ANTENNISTA (Catania)
Antenne Digitale Terrestre - Video Sorveglianza Impianti Antintrusione - Climatizzazione Via Cifali 39/41 Catania
Tel. 095 431318
Cel. 328 5421969
www.elektronriparazioni.com

MANUTENTORE CALDAIE (Catania)
Manutentore esperto certificato per i catasti termici esegue lavori di manutenzione caldaie e stufe di vario genere. Massima serietà e professionalità. Prezzi competitivi
Cell. 3465202888
Tel. 0956176179

IDRAULICO TERMOIDRAULICO (Catania)
Tecnico idraulico esegue lavori di rifacimento impianti idrici e termo idrici. Vendita e montaggio di caldaie, climatizzatori, stufe a gas e a pellet, pannelli solari, ricambi caldaie e cucine. Prezzi modici.
Cell. 3465202888
Tel. 0956176179

Elettricità (Catania)
NOLEGGIO GRUPPI ELETTOGENI DA 5 A 500 Kw/h Per manifestazioni ed eventi - Possibilità H24 con Operatore Qualificato
Via Iercio, 2/A Acireale (CT)
Tel. 342 0447465
340 5274026

Per adesioni alla rubrica rivolgetevi al nostro sportello Publikompass di Viale O. da Pordenone n.50 Catania, oppure chiama allo
095.253438
un nostro operatore sarà a vostra disposizione dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

UNIMPRESA

Danni maltempo delibera per stato di calamità

Sulla mareggiata che venerdì scorso ha danneggiato numerosi stabilimenti balneari della Plaia e del lungomare interviene Salvo Politino, direttore provinciale di Unimpresa Assoesercenti: «Chiediamo l'adozione delle delibere di Giunta per il riconoscimento della calamità naturali per gli eventi eccezionali che si sono verificati, soprattutto nelle zone del lungomare, ma proponiamo anche che una parte dei canoni demaniali versati alla Regione diventino eventuale contributo da concedere per il ripristino delle strutture danneggiate. Infine chiediamo che l'Amministrazione impegni un fondo a sostegno di queste imprese per consentire loro di ripristinare i danni subiti. Chiederemo immediatamente audizione all'assessorato regionale alle Attività produttive».